

Amministrazioni Centrali per regimi di aiuto alle imprese e per il finanziamento degli strumenti di promozione dello sviluppo locale, e riveste un ruolo rilevante anche considerando la programmazione in APQ delle Regioni e le risorse della programmazione comunitaria (cfr. *Riquadro Q - Aiuti alle imprese nel Mezzogiorno*). Considerando queste due fonti finanziarie, nel periodo 2000-2007 risultano programmate risorse aggiuntive pari a circa 12 miliardi di euro, corrispondente al 17 per cento della programmazione finanziaria delle politiche aggiuntive⁶⁴.

Per comprendere il ruolo di questo ingente ammontare di risorse nei confronti del sistema produttivo è utile esaminare quale sia la composizione tra trasferimenti diretti e infrastrutture a sostegno dell'attività economica, quale sia la tipologia prevalente di aiuto e se vi siano differenziazioni tra le regioni. Per quanto riguarda il primo aspetto, le risorse sono indirizzate prevalentemente, ma non esclusivamente, ad aiuti (rispettivamente il 69 per cento per il FAS in APQ e l'84,8 per cento per i Fondi strutturali). I trasferimenti interessano in prevalenza le piccole e medie imprese, mentre sono rilevanti i trasferimenti alle grandi imprese in Campania e Puglia (dove sono finanziati sia da FAS che da Fondi strutturali)⁶⁵. In quasi tutte le regioni del Mezzogiorno (fa eccezione il Molise) le risorse del FAS sono utilizzate per il cofinanziamento di contratti di programma e, nel caso della Puglia, a tal fine sono utilizzati anche i Fondi strutturali.

Nella Figura IV.12 si mostra l'articolazione per regione delle risorse riconducibili al settore industria e servizi evidenziando il contributo dei Fondi strutturali e del complesso delle risorse programmate in APQ distinguendo il contributo del FAS da quello delle altre risorse, di fonte ordinaria statale o regionale, o di privati⁶⁶, definita *programmazione collegata* in quanto sviluppata attorno alle scelte strategiche effettuate nell'ambito della politica regionale di sviluppo.

Considerando anche la programmazione collegata in APQ, le risorse destinate al settore nel Mezzogiorno ammontano a 15,4 miliardi di euro per la realizzazione di circa 44.000 progetti. Al 2006 le realizzazioni di spesa cumulate sono pari a circa 8 miliardi e nel 2007 è stato speso poco meno di un miliardo. I progetti che risultano conclusi sono oltre la metà di quelli ammessi, ovvero 23.500.

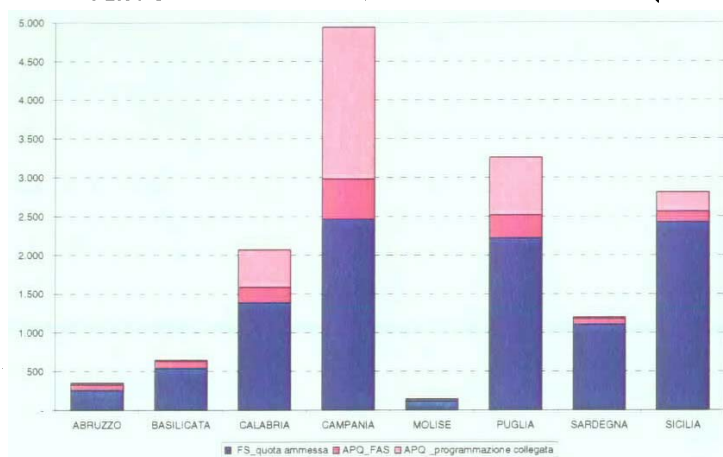
⁶⁴ Nello specifico, per le risorse FAS in APQ, il settore rappresenta il 10 per cento, mentre per i Fondi strutturali il 18 per cento.

⁶⁵ A valere su risorse FAS, trasferimenti a grandi imprese sono presenti anche in Calabria, Basilicata, e Sicilia.

⁶⁶ Nell'ambito degli APQ sono anche finalizzate risorse di fonte comunitaria che sono quindi incluse nella parte fondi strutturali.

In termini assoluti, spicca la posizione della regione Campania dove ai 3 miliardi di programmazione di risorse aggiuntive si aggiungono quasi 2 miliardi di programmazione collegata in APQ, seguita da Puglia e Sicilia con valori comunque superiori ai 2.5 miliardi di euro.

Figura IV.12 - PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE NEL SETTORE¹ INDUSTRIA E SERVIZI PER FONTE DI FINANZIAMENTO - ANNI 2000-2007 (milioni di euro)



¹ Si considerano tutte le risorse programmate: costo ammesso totale fondi strutturali, Fas in APQ e programmazione collegata del Fas a valere su altre risorse. Le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Nell'ambito della programmazione in APQ al 2007, a questo settore le regioni meridionali hanno destinato risorse finanziarie pari a 5,2 miliardi di euro⁶⁷ per la realizzazione di 542 interventi, concentrati soprattutto in Campania e Puglia⁶⁸, regioni dove il peso finanziario relativo del settore è molto superiore alla media Mezzogiorno (rispettivamente pari al 32,2 per cento e al 24,7 per cento, a fronte di un valore medio pari all'11,7 per cento). In particolare, le risorse destinate alla sola Campania sono pari al 47 per cento del totale. Gli interventi più rilevanti dal punto di vista finanziario sono relativi al finanziamento di strumenti di promozione dello sviluppo locale tramite Contratti di programma, di localizzazione o Patti territoriali (Contratto di Localizzazione Digital Display Device S.p.A: 900 milioni di euro per la realizzazione stabilimento industriale, Campania; IVECO: 266 milioni di euro, Puglia; Contratto di programma Consorzio Eurosviluppo S.C.a r.l: 134 milioni di euro, Calabria; Patto Territoriale delle ACI: 126 milioni di euro, Sicilia; Contratto di localizzazione Helesi: 26 milioni di euro in Basilicata,; Infrastrutture Patto Territoriale Trigino-Sinello: circa 5 milioni in Abruzzo).

⁶⁷ La principale fonte di finanziamento è rappresentata dai finanziamenti privati che hanno un peso relativo pari al 37,8 per cento, seguiti dal Fas Regionale con il 17,7 per cento.

⁶⁸ Le quattro regioni convergenza hanno attratto 93 per cento del totale dei finanziamenti.

Nelle altre regioni rivestono un ruolo rilevante alcune infrastrutturazioni tecnologiche avanzate (“Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute”: 22,4 milioni in Sardegna; “Sviluppo e Consolidamento reti di imprese mediante connettività e infrastrutturazione digitale”: 3,3 milioni in Molise).

Il costo realizzato è pari poco meno di 2 miliardi di euro, pari al 38 per cento del valore complessivo degli APQ stipulati nel settore; la regione con la percentuale più elevata di costo realizzato è la Campania con il 45 per cento. Risultano conclusi 92 interventi⁶⁹ (corrispondenti a circa un quarto del totale delle risorse) per un valore complessivo di oltre 1,361 miliardi di euro, di cui 278 milioni di euro di risorse FAS. I principali interventi conclusi riguardano per quasi la metà delle risorse Contratti di Programma (IVECO, Puglia: 266 milioni di euro; Grande Impresa PIRELLI, Campania: 167 milioni di euro; Biomasse Italia S.p.A., Calabria: 131 milioni di euro)⁷⁰.

Industria e servizi
nei fondi
strutturali

Considerando la programmazione dei Fondi strutturali il valore complessivo degli investimenti per il settore industria e servizi - comprensivo delle risorse provenienti dai singoli Programmi Operativi Regionali e dal Programma operativo nazionale “Sviluppo Imprenditoriale Locale” - supera i 10 miliardi di euro di costo ammesso, di cui circa l’85 per cento costituito da trasferimenti (per un contributo di circa 7 punti percentuali si tratta di incentivi mirati).

Per tutte le regioni del Mezzogiorno⁷¹ gli interventi sono in prevalenza a sostegno delle piccole e medie imprese (in Sardegna per oltre il 70 per cento delle risorse), e solo nel caso di Puglia e Campania risultano finanziate anche grandi imprese. Le infrastrutture di servizio contano per circa un terzo della programmazione, mentre gli interventi immateriali costituiscono circa il 10 per cento della programmazione; fa eccezione la Sardegna dove invece tale ultima tipologia supera il 20 per cento e dove le infrastrutture di servizio pesano per meno del 5 per cento (cfr. Tavola IV.10).

⁶⁹ Gli interventi conclusi hanno una dimensione media pari a circa 15 milioni di euro e si concentrano in Campania (33), in Abruzzo (23) ed in Calabria (11).

⁷⁰ Nelle altre regioni gli interventi conclusi più rilevanti, di dimensione comunque inferiore ai 5 milioni sono relativi a infrastrutturazione di aree attrezzate o PIP: Progetto per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di manufatti in cemento, 3,8 milioni, Basilicata; Realizzazione di un centro di conferimento, selezione e smistamento dei prodotti ortofrutticoli del Medio Campidano, 3,1 milioni, Sardegna; Realizzazione infrastrutture primarie, 2,3 milioni, Abruzzo; Completamento PIP 1,6 milioni, Sicilia; Implementazione PIP, 1 milione di euro, Molise.

⁷¹ Si considera la programmazione delle regioni al netto del contributo del PON sviluppo Locale. Il PON. I fondi del PON sono distribuiti tra le misure “Legge 488/92 Industria” (80,7 per cento), “Pacchetto Integrato di Agevolazioni – P.I.A.” (17,2 per cento) e “Interventi di formazione per il P.I.A.” (2,1 per cento).

Tavola IV.10 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEI FONDI STRUTTURALI NEL SETTORE INDUSTRIA E SERVIZI PER REGIONE¹ - ANNI 2000-2007 (valori percentuali)

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Mezzogiorno
Infrastrutture di servizio	26,1	29,5	34,6	18,8	38,7	19,9	4,6	32,5	24,0
Interventi immateriali	13,7	4,3	13,4	8,4	11,1	3,1	23,3	9,9	9,3
Trasferimenti alle:									
Grandi imprese	-	-	-	15,5	-	34,9	-	-	12,4
PMI	60,2	66,3	51,9	57,2	50,2	42,0	72,2	57,6	54,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per memoria:									
totale (milioni di euro)	255,74	192,75	484,04	993,99	119,87	1.253,12	380,65	1.089,24	4769,39

¹ I valori percentuali sono calcolati sul costo ammesso totale. Non sono incluse le risorse del PON Sviluppo Locale; dati al 30 giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS su dati MONIT.

RIQUADRO Q - AIUTI ALLE IMPRESE NEL MEZZOGIORNO

Considerando le informazioni derivanti dalla Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, nel 2006 l'importo totale degli investimenti agevolati nel Mezzogiorno¹ è risultato pari a 16 miliardi e 300 milioni di euro. Gli investimenti agevolati sono cresciuti del 130 per cento rispetto al 2005, interrompendo in tal modo un trend negativo che ha caratterizzato il periodo 2003-2005. Sempre nel 2006, il valore complessivo delle agevolazioni approvate è stato pari a 6 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2005 del 74 per cento, dovuto principalmente all'aumento delle approvazioni a valere su credito di imposta investimenti e contratti di programma (cfr. Tavola Q.1). L'importo complessivo delle erogazioni nel 2006 è risultato di poco inferiore a 2 miliardi di euro registrando una diminuzione del 22 per cento rispetto al 2005 e confermando la dinamica negativa iniziata nel 2002. Si tratta di tendenze comuni a tutte le Regioni del Mezzogiorno, fatta eccezione per Abruzzo e Molise.

Tavola Q.1 - MEZZOGIORNO, INCENTIVI ALLE IMPRESE¹ - ANNI 2003-2006 (milioni di euro e valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006	Media annua	Variazione 2003-06
<i>milioni di euro</i>						
Investimenti	14.379,2	9.272,6	7.106,2	16.332,7	11.772,7	13,6
Agevolazioni	5.389,7	4.653,0	3.483,6	6.059,0	4.896,3	12,4
Erogazioni ²	3.301,7	2.985,9	2.454,8	1.903,5	2.661,5	-42,3
<i>composizione percentuale delle erogazioni tra livelli di governo</i>						
di cui interventi nazionali	91,6	90,1	89,9	89,5	90,4	
di cui interventi decentrati ³	3,2	5,3	5,1	4,4	4,4	
di cui interventi regionali ⁴	5,2	4,6	5,0	6,1	5,2	
TOTALE INTERVENTI	100	100	100	100	100	

¹ Sono considerati tutti gli strumenti di incentivazione negoziali, automatici e valutativi

² Le erogazioni annuali non si riferiscono necessariamente alle agevolazioni approvate nell'anno poiché possono corrispondere ad agevolazioni approvate negli anni precedenti

³ Si tratta dei cosiddetti "regimi trasferiti" ovvero di interventi istituiti da norme statali ma non espressamente riservati alla gestione delle Amministrazioni centrali: dall'anno 2000 le Regioni hanno iniziato ad assumerne la gestione

⁴ Stabiliti sulla base di specifiche leggi regionali; possono includere aiuti erogati a valere su risorse dei Programmi operativi regionali.

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive. Anno 2007

Nell'ambito delle erogazioni il ruolo dei regimi nazionali è stabile intorno al 90 per cento; rispetto al 2005 si riduce leggermente il peso della componente relativa ai cd. regimi trasferiti, mentre aumenta leggermente quello delle erogazioni erogate a valere sui regimi a titolarità regionale, secondo una tendenza comune a quasi tutte le regioni. Il ruolo dei regimi trasferiti o a titolarità regionale, pari in media al 4-5 per cento del totale delle erogazioni presenta alcune rilevanti

differenziazioni tra regioni: è significativamente superiore alla media il peso dei regimi trasferiti in Calabria (circa l'8 per cento), in Molise (7 per cento) ed in Puglia circa il 6 per cento); mentre quello delle erogazioni sugli interventi regionali è più elevato in Abruzzo (circa il 10 per cento) e in Sardegna (circa il 32 per cento).

Per il periodo 2003-2006 i principali strumenti in termini agevolazioni approvate nel Mezzogiorno (cfr. Tavola Q.2) sono il credito di imposta investimenti, la legge 488/92 per le Attività produttive nelle aree depresse, i PIA innovazione ed i contratti di programma, che insieme hanno un peso relativo di quasi il 60 per cento. In termini di numerosità delle domande approvate, i principali strumenti risultano essere il prestito d'onore, il credito d'imposta e il fondo di garanzia, sui quali è concentrato oltre il 50 per cento delle domande. Riguardo alla scelta dei principali strumenti di agevolazione non risultano significative differenziazioni tra le regioni meridionali.

Tavola Q.2 – MEZZOGIORNO, PRINCIPALI STRUMENTI DI AGEVOLAZIONE¹ – ANNI 2003-2006 (numero e ammontare delle agevolazioni in milioni di euro)

	2003		2004		2005		2006		2003-06		Peso percentuale sul totale generale 2003-06*	
	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €	numero	mln €
Legge 388/2000 art.8 Credito di imposta per le aree sottoutilizzate*	9940	1579,5	6378	936,6	4561	977,5	6776	1489,9	27655	4983,4	19,0	25,4
Legge 488/92 art.1 c. 2 Attività produttive nelle aree depresse**	1793	1305,1	1164	845,5	316	194,4	371	139,2**	3644	2484,3	2,5	12,7
PIA Innovazione Pacchetto Integrato di agevolazioni (PON 2000-2006) ³	235	685,8	-	-	-	-	546	1512,7	781	2198,5	0,5	11,2
contratti di programma*	10	267,7	11	466,3	15	366,9	20	880,3	56	1981,1	0	10,1
D.Lgs. 185/2000 Titolo II Incentivi a favore dell'auto impiego (ex L. 608/96 - Prestito d'onore)*	12051	411,4	12678	541,6	8046	514,4	6971	467,4	39746	1934,9	27,2	9,9
D.Lgs. 297/99, D.M. 593/00 art.5,6,9 10, 11, 14, 16 - agevolazioni automatiche o valutative del Fondo agevolazione alla ricerca (FAR) *	73	104,3	350	547,2	218	284,5	121	181,4	762	1117,5	0,5	5,7
Legge 488/92 Turismo Estensione delle agevolazioni al turismo (legge 449/97, art.9)*	619	416,1	-	-	391	354,3	352	159***	1362	929,4	0,9	4,7
Legge 662/96 art.2 c.100 lett.a Fondo di garanzia	1239	143,7	1764	131,0	2186	161,2	3367	305,6	8556	741,5	5,9	3,8
D.Lgs. 185/2000 Titolo I Incentivi a favore dell'autoimprenditorialità*	25	32,8	168	171,3	84	89,3	73	78,7	350	372,1	0,2	1,9
Legge 181/89 art.5 e 8 Reindustrializzazione aree siderurgiche e successive estensioni	1	5,8	2	16,4	8	128,5	4	61,3	15	211,9	0	1,1
Totale strumenti considerati¹	25986	4952,0	22515	3655,9	15825	3071,0	18601	5275,4	82927	16954,4	56,8	86,6
TOTALE GENERALE²	42695	5389,7	41457	4653,0	26710	3483,6	35044	6059,0	145906	19585,3	100	100

* Regime cofinanziato con risorse FAS

° Regime cofinanziato con risorse dei Fondi strutturali

¹ Nella tavola sono considerati gli strumenti nazionali automatici o valutativi e negoziali più rilevanti nella media del periodo, presentati in ordine decrescente secondo il peso percentuale dell'ammontare delle agevolazioni approvate sul totale del periodo 2003-2006. Non sono inclusi gli ammontari di finanziamento diretto agevolato agli investimenti.

² Nel totale generale della regione, riportato per memoria (cfr. tavola X), sono inclusi anche gli strumenti decentrati e regionali nonché quelli a carattere negoziale.

**A seguito di modifiche normative a partire dal 2006 parte dei finanziamenti sono erogati in conto interessi riducendo la quota di contributo in conto capitale riportata nella Tavola. I 371 interventi sono finanziati con finanziamento agevolato pari a 892,14 milioni di euro.

*** I 352 interventi sono finanziati anche con finanziamento agevolato pari a 392,60 milioni di euro.

Fonte: Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*, MISE, Giugno 2007.

La politica regionale aggiuntiva contribuisce al finanziamento dei principali strumenti di agevolazione come indicato nella Tavola Q.2. Nel complesso gli importi cofinanziati dai Fondi strutturali nell'ambito della programmazione regionale o del PON Sviluppo Locale sono pari al 30 per cento del totale generale (per il finanziamento della legge 488/92, delle agevolazioni alla ricerca e del PIA), mentre quelli cofinanziati dal FAS, tramite le assegnazioni effettuate direttamente alle Amministrazioni centrali titolari degli strumenti di incentivazione sono pari al 65 per cento e finanziano legge 488/92 aree sottoutilizzate, turismo e contratti di programma, credito di imposta, agevolazioni per l'autoimpiego). Nel complesso nel

Mezzogiorno, gli importi agevolati cofinanziati dalle risorse aggiuntive rappresentano l'82 per cento del totale degli strumenti considerati nella rilevazione (si noti che alcuni strumenti sono cofinanziati da entrambe le fonti²).

¹La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, pubblicata annualmente dal MISE come documento collegato al DPEF, contiene informazioni sui principali strumenti di incentivazione alle imprese. I dati contenuti nella relazione non sono però del tutto confrontabili con altre fonti più aggregate e relative al fenomeno dei trasferimenti in conto capitale alle imprese private (come ad esempio quelle dei Conti pubblici territoriali, per cui cfr. in questo Rapporto il *Riquadro I* nel capitolo III) sia per le differenti fonti primarie (dati di natura amministrativa per la Relazione, dati di bilancio per i CPT), sia per le conseguenti diversità negli universi di riferimento. In particolare possono risultare sottostimati alcuni interventi a titolarità regionale anche cofinanziati dalle risorse della politica aggiuntiva (vedi oltre) e alcuni strumenti di sostegno all'agricoltura.

²Agli strumenti nazionali si aggiungono inoltre regimi regionali cofinanziati da risorse aggiuntive comunitarie. La rilevazione effettuata quantifica gli interventi a valere su risorse POR nel Mezzogiorno in media nel periodo 2000-2006, in circa 400 milioni di erogazioni all'anno e circa 1 miliardo di agevolazioni approvate. Tali risorse possono essere in parte già incluse nella Tavola Q.1.

Trasporti e viabilità

Le risorse programmate nel settore trasporti e viabilità nel Mezzogiorno sono pari a poco meno di 16 miliardi di euro, il 22,8 per cento della programmazione⁷² del complesso delle risorse dei Fondi strutturali e FAS in APQ. Per quanto riguarda la composizione, la viabilità (strade regionali e nazionali, autostrade) risulta prevalente nella programmazione delle risorse (57 per cento), soprattutto per il peso che essa riveste nella programmazione FAS in APQ dove è pari a circa un terzo del totale delle risorse.

Ruolo del settore
nella
programmazione

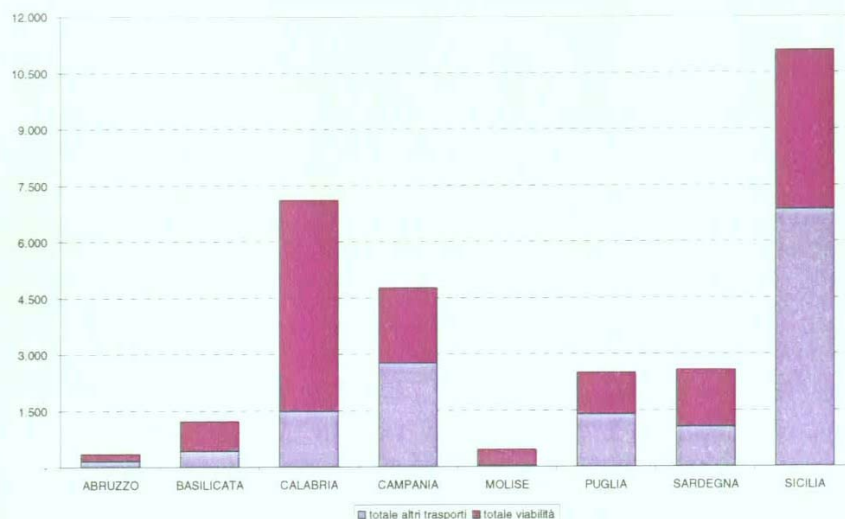
Considerando anche la programmazione collegata in APQ, le risorse destinate al settore nel Mezzogiorno ammontano a oltre 30 miliardi di euro per la realizzazione di oltre 3.400 interventi. Al 2006 le realizzazioni sono pari a quasi 10 miliardi e nel 2007 sono stati realizzati investimenti per un valore di 1,4 miliardi. Risultano conclusi oltre 700 progetti.

In tutte le regioni meridionali la viabilità è prevalente rispetto al settore altri trasporti ad eccezione di Sicilia⁷³ e Campania dove invece quest'ultimo settore assorbe oltre il 60 per cento del complesso delle risorse, (cfr. Figura IV.13).

⁷² In particolare il settore è rilevante per la programmazione delle risorse del FAS in APQ dove costituisce una quota pari al 37 per cento del totale, mentre per i Fondi Strutturali è uguale al 16 per cento.

⁷³ In questa regione tutti i principali interventi in APQ sono relativi a trasporti.

Figura IV.13 - ARTICOLAZIONE TRA “ALTRI TRASPORTI” E “VIABILITÀ” DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE TRASPORTI¹ PER REGIONE (milioni di euro)

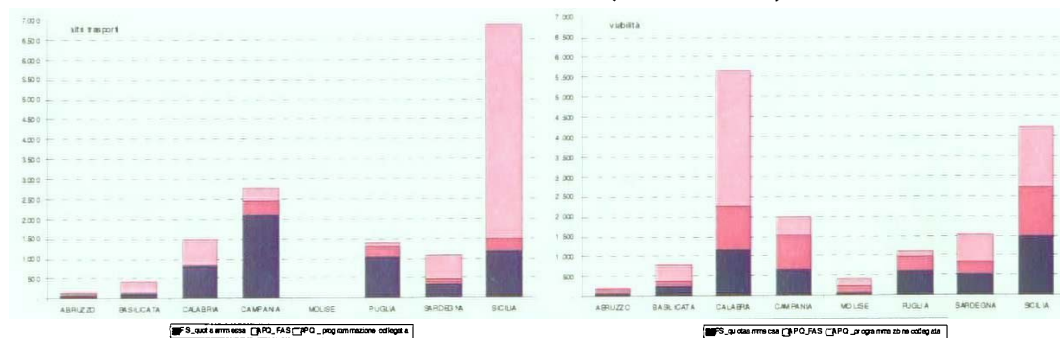


¹Include i settori CPT Viabilità e altri trasporti. Si considerano tutte le risorse programmate: costo ammesso totale fondi strutturali, Fas in APQ e programmazione collegata del FAS a valere su altre risorse. Le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Principali
interventi nel
settore
trasporti

Per entrambi gli ambiti è molto rilevante la fonte di finanziamento rappresentata dai finanziamenti statali ordinari, in particolare per quanto riguarda gli altri trasporti, soprattutto per le risorse destinate alla Sicilia (cfr. Figura IV.14). In Campania e in Basilicata sono rilevanti anche i finanziamenti regionali a valere su risorse ordinarie.

Figura IV.14 - PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE¹ NEL SETTORE TRASPORTI PER FONTE DI FINANZIAMENTO- ANNI 2000-2007 (milioni di euro)



¹ Si considerano tutte le risorse programmate: costo ammesso totale Fondi strutturali, FAS in APQ e programmazione collegata in APQ a valere su altre risorse. Le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Nell'ambito degli “altri trasporti” (ferrovie, porti, aeroporti, trasporti urbani) risultano prevalenti gli interventi di miglioramento e ampliamento delle infrastrutture ferroviarie. Tra gli interventi finanziati in APQ, quasi 7 miliardi sono destinati alle

infrastrutture ferroviarie, mentre alle infrastrutture aeroportuali è stato assegnato 1 miliardo di euro.

Tra gli interventi principali programmati in viabilità in APQ si segnalano i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, a cui sono destinati 1,5 miliardi (quasi completamente costituiti da finanziamenti statali ordinari) pari a quasi un terzo delle risorse dedicate a questo settore in Calabria; alcune infrastrutturazioni stradali in Sicilia (SS.114 "Orientale Sicula", Autostrada Siracusa-Gela A 18, itinerario Agrigento-Caltanissetta, collegamenti viari Palermo-Agrigento, e Ragusa-Catania), in Campania (tra cui il completamento della Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea e la costruzione di una variante della SS.145 "Sorrentina") e in Puglia (la ristrutturazione della SS.96 "Barese" tra Gravina e Bari, e la realizzazione della SS.175 Maglie - S.Maria di Leuca). Risultano conclusi interventi di ammodernamento ed adeguamento della S.S.106 "Jonica" in Calabria, della SS.626 Caltanissetta-Gela e l'autostrada A20 Messina-Palermo in Sicilia, in Campania i lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce in variante alla SS.18, in Sardegna lavori di costruzione, ammodernamento e completamento di strade statali (S.S. 125 - Tertenia-San Priamo; S.S. 130 Cagliari - Carbonia; variante di Sassari - Truncu Reale- Porto Torres).

I principali interventi di potenziamento delle linee ferroviarie sono programmati in Campania: completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pioppaino - Castellammare di Stabia; completamento del Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e Ferrovia Metrocampania Nord Est (tratta Piscinola - Aversa Centro), e il completamento della Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra (tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Monte S. Angelo - Parco S. Paolo) con adeguamento della Stazione di Parco S. Paolo per un totale di oltre 300 milioni di euro. Altri interventi di rilievo di potenziamento delle linee ferroviarie sono previsti in Calabria (potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea Lamezia Terme - Catanzaro Lido del valore di 200 milioni di euro, raddoppio ed elettrificazione della tratta Reggio Calabria - Melito con un importo totale di 166 milioni di euro), in Sardegna (Raddoppio Decimomannu - San Gavino e Ammodernamento e velocizzazione Rete sarda, 110 milioni) e in Sicilia (raddoppio Palermo Centrale Brancaccio-Palermo Notarbatolo-Punta Raisi, raddoppio del tratto Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono della linea Palermo-Messina, per un totale di oltre

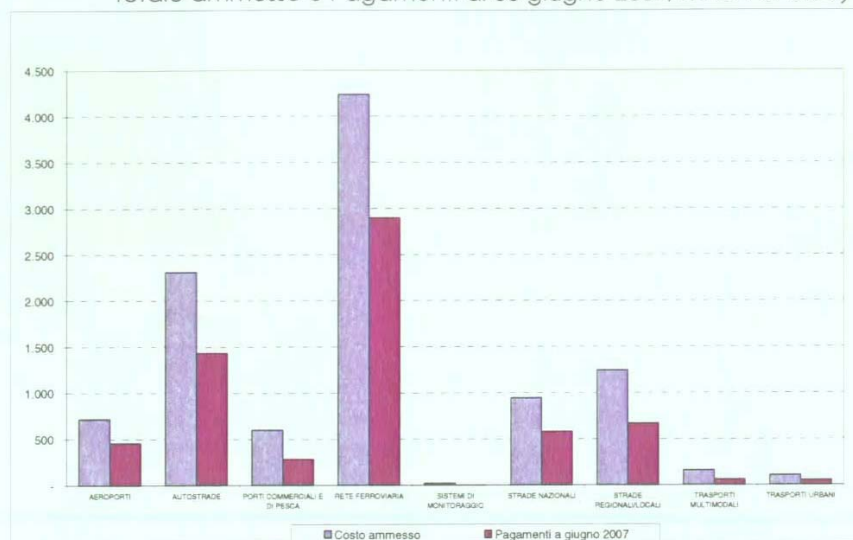
Trasporto
ferroviario

1,6 miliardi in parte conclusi , la realizzazione della chiusura dell'anello ferroviario di Palermo e il prolungamento della linea metropolitana nella tratta urbana di Catania). Risultano conclusi in Sicilia alcuni interventi riguardanti la linea ferroviaria Palermo-Messina (limitatamente al tratto Messina-Villafranca).

Tra gli interventi conclusi si segnalano inoltre numerosi lavori relativi alle reti aeroportuali per l'infrastrutturazione degli aeroporti di Palermo, Catania e Lampedusa, Reggio Calabria, Cagliari e Olbia. La regione Puglia, dove sono conclusi alcuni interventi relativi agli aeroporti di Grottaglie (TA) e Bari Palese, si caratterizza per l'importanza attribuita alle infrastrutture aeroportuali a cui sono destinate maggiori risorse rispetto a quelle ferroviarie. E' anche concluso un intervento relativo al potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture intermodali e terminalistiche dell'area commerciale del Porto di Napoli.

Nell'ambito della programmazione comunitaria nelle regioni del Mezzogiorno sono ammessi 1.474 progetti che costituiscono in termini di numerosità meno dell'1 per cento della programmazione, ma corrispondono a quasi il 19 per cento delle risorse pari a oltre 10,3 miliardi euro (di cui 4,7 miliardi per la viabilità e 5,6 miliardi per le altre modalità di trasporto). Al primo semestre 2007 risultano conclusi 148 progetti. I pagamenti sono pari a circa 6 miliardi. Gli interventi riguardano per oltre il 40 per cento delle risorse la Rete ferroviaria; per il 22 per cento Autostrade e per un ulteriore 20 per cento Strade nazionali, regionali e locali. Porti commerciali e di pesca ed Aeroporti coinvolgono circa il 6 per cento delle risorse ciascuno (cfr. Figura IV.15).

Figura IV.15 – ARTICOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI SECONDO LE MODALITA' DI TRASPORTO NEL MEZZOGIORNO (costo totale ammesso e Pagamenti al 30 giugno 2007, milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS su dati MONIT, dati al 30 giugno 2007

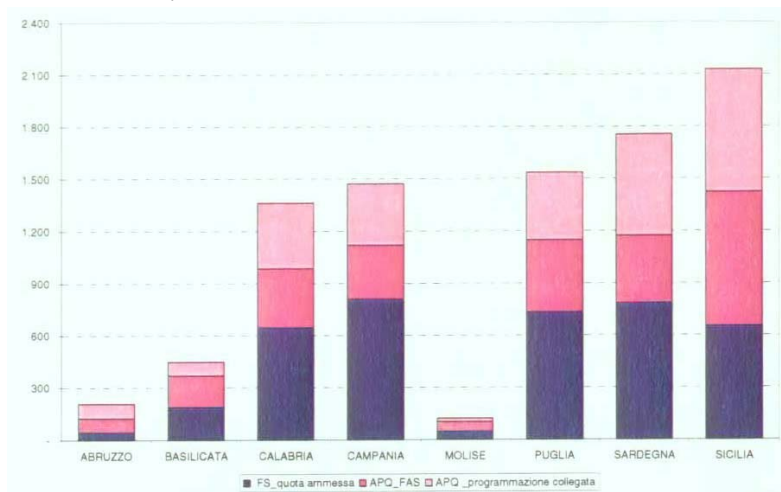
Ciclo integrato dell'acqua

Nel Mezzogiorno sono stati stanziati 6,4 miliardi di risorse delle politiche aggiuntive a favore del settore del ciclo integrato dell'acqua, circa il 9 per cento del totale; in particolare per il FAS in APQ tale percentuale è pari al 17 per cento, mentre per i Fondi strutturali essa è pari al 7 per cento.

Considerando anche la programmazione collegata in APQ (cfr. Figura IV.16) le risorse destinate al settore nel Mezzogiorno ammontano a circa 9 miliardi di euro per la realizzazione di quasi 5.000 progetti. Al 2006 le realizzazioni sono pari a 4,5 miliardi e nel 2007 sono stati realizzati investimenti per un valore di 423 milioni. Risultano conclusi oltre 1.500 progetti. Nelle regioni Puglia e Sardegna, e in parte Calabria, gli interventi nel settore rivestono un ruolo di particolare rilievo nella programmazione delle risorse aggiuntive.

La programmazione comunitaria finanzia circa 1.900 progetti, di cui poco più del 10 per cento per servizi all'agricoltura e per il resto per le diverse fasi del servizio idrico integrato: adduzione, fognatura e depurazione. Prevalgono gli interventi in fognatura che assorbono oltre il 40 per cento delle risorse.

Figura IV.16 – ARTICOLAZIONE PER REGIONE DELLE RISORSE¹ DEL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA PER FONTE DI FINANZIAMENTO – ANNI 2000-2007 (milioni di euro)



¹ Si considerano tutte le risorse programmate: costo ammesso totale fondi strutturali, Fas in APQ e programmazione collegata del Fas a valere su altre risorse. Le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Nell'ambito della programmazione in APQ, in Puglia sono stati stanziati 1,2 miliardi di euro (22 per cento delle risorse) per il finanziamento di 352 interventi. Risultano conclusi 106 interventi tra cui i principali sono relativi alle reti fognarie. In Calabria gli stanziamenti risultano in valore assoluto ancora più ingenti e pari a 1,7 milioni di euro⁷⁴ per la realizzazione di 555 interventi; anche se il peso percentuale del settore supera di poco il 10 per cento. Gli interventi di maggior rilievo riguardano l'Acquedotto del Menta e il sistema irriguo Melito. Risultano conclusi 226 interventi, tra cui alcuni relativi all'Acquedotto del Menta e il completamento della Diga Alaco.

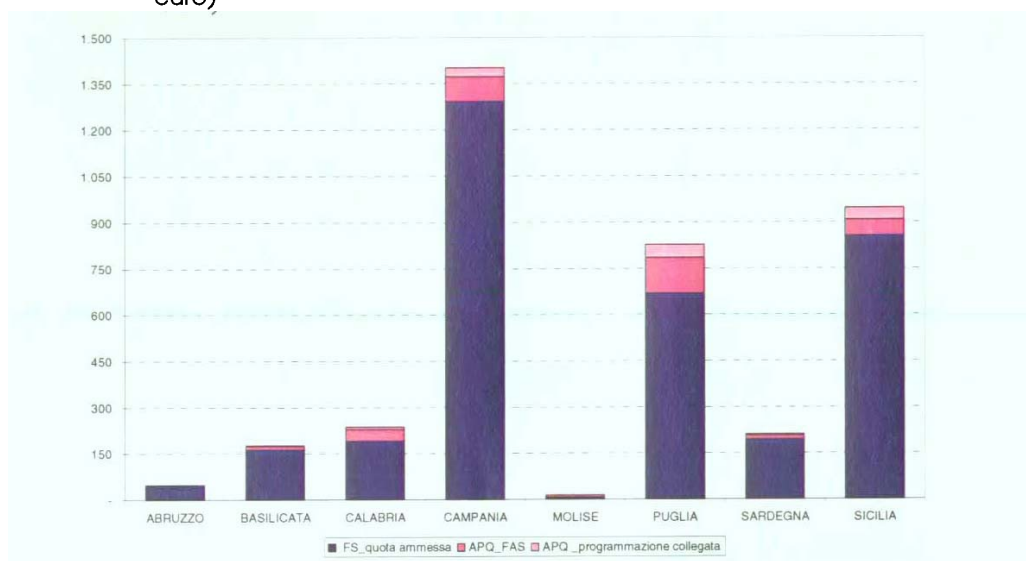
La Sardegna ha stanziato 1,1 miliardi per realizzare 328 interventi nel settore. Alcuni degli interventi più rilevanti risultano conclusi: interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro. In Sicilia, dove le risorse sono pari a 1,7 miliardi per la realizzazione di 612 interventi, i tre principali interventi in termini finanziari "Sistema fognario e depurativo intercomunale di Misterbianco" (97 milioni di euro) "Lavori di rifacimento Acquedotto Gela Aragona" (89 milioni di euro) e "Acquedotto Montescuro Ovest" (86 milioni di euro) sono in corso di realizzazione.

⁷⁴ Si noti che la principale fonte di finanziamento (quasi un terzo delle risorse del settore) è costituita dai fondi strutturali comunitari.

Ricerca e sviluppo.

Nel Mezzogiorno circa 3,7 miliardi di risorse sono destinate al settore ricerca e sviluppo corrispondenti a circa il 5 per cento della programmazione della politica regionale aggiuntiva.

Figura IV.17 - ARTICOLAZIONE PER REGIONE DELLE RISORSE DEL SETTORE RICERCA E SVILUPPO¹ PER FONTE DI FINANZIAMENTO - ANNI 2000-2007 (milioni di euro)

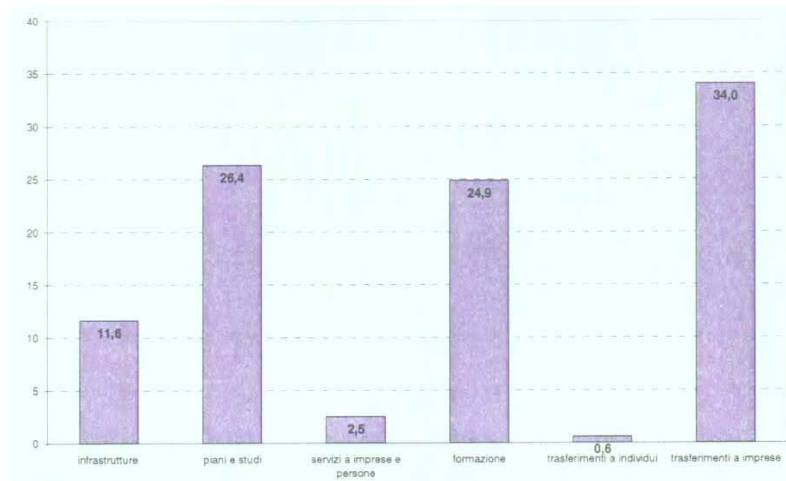


¹ Si considerano tutte le risorse programmate: costo ammesso totale fondi strutturali, Fas in APQ e programmazione collegata del FAS a valere su altre risorse. Le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Considerando anche la programmazione collegata in APQ, le risorse destinate al settore nel Mezzogiorno ammontano a circa 3,8 miliardi di euro per la realizzazione di circa 4.600 progetti (cfr. Figura IV.17). In Campania il peso del settore risulta il più elevato e corrisponde a quasi 1,4 miliardi di investimento. Al 2006 le realizzazioni sono pari a poco più di 2 miliardi e nel 2007 sono stati realizzati investimenti per circa 200 milioni. Risultano conclusi 2.100 progetti.

In questo ambito la programmazione comunitaria copre quasi il 90 per cento delle risorse, di cui oltre un terzo destinato a trasferimenti a imprese, mentre oltre il 10 per cento è destinato a infrastrutture per la ricerca. Le attività di piani, studi e ricerche pesano per oltre un quarto e per un ulteriore 25 per cento sono finanziate attività di alta formazione (cfr. Figura IV.18).

Figura IV 18 - ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SETTORE RICERCA E SVILUPPO DEI FONDI STRUTTURALI¹ PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO (valori percentuali)



¹Costo totale ammesso a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS su dati Monif.

Per quanto riguarda la programmazione in APQ, essa ammonta a 521 milioni di euro per la realizzazione di 231 interventi per i quali le risorse del FAS costituiscono la più rilevante fonte di finanziamento. Nell'ambito della programmazione in APQ, la Puglia è la regione che ha dedicato al settore la percentuale più elevata di risorse (3,2 per cento pari a 177 milioni di euro), costituite principalmente dal FAS Regionale (52,4 per cento). Gli interventi finanziati riguardano la rete di laboratori pubblici di ricerca per lo sviluppo di settori ad alta tecnologia e per l'innovazione tecnologica, e alcuni Distretti High – Tech, Biotecnologico, Meccatronica nonché sostegno allo start up di imprese. In Campania sono stati programmati interventi per 121 milioni di euro pari all'1,6 per cento del totale delle risorse programmate in APQ, che finanziano 19 interventi. Circa la metà delle risorse sono destinate alle infrastrutture per il distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria dei materiali polimerici e compositi a cui si aggiungono progetti di ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico per la realizzazione e il potenziamento di laboratori pubblici nei settori delle biotecnologie industriali, delle scienze della salute, delle scienze della nutrizione, della chirurgia avanzata e dell'analisi dei tessuti, della medicina nucleare, della prevenzione e cura dei tumori.

In Calabria prevalgono gli aiuti alle imprese e circa metà delle risorse si concentra su due interventi relativi alla ricerca industriale sui temi della logistica e trasformazione e sui temi dei beni culturali, per un totale di 30 milioni di euro. In Sicilia, interventi più rilevanti dal punto di vista finanziario riguardano il sistema

regionale per la ricerca e l'innovazione ed un Centro per la promozione dell'innovazione ed il trasferimento delle Tecnologie Energetiche (per un totale di circa 28 milioni di euro). In Sardegna, le risorse sono concentrate su: infrastrutture per Ricerca scientifica e tecnologica, inclusi i laboratori della Facoltà di Ingegneria e sul Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute. In Basilicata si segnalano gli interventi che riguardano il Campus industriale di Melfi per attività di ricerca e sviluppo e di realizzazione dei laboratori specialistici.

RIQUADRO R - IL QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1 2000-2006

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) è il documento quadro per il ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006 nei territori dell'obiettivo 1 (corrispondenti all'intero territorio del Mezzogiorno ad eccezione dell'Abruzzo). Il QCS definisce la strategia, gli obiettivi, le priorità di azione, nonché la quota di partecipazione dei Fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie alla realizzazione della strategia. La dotazione finanziaria del QCS, 46 miliardi di euro, è distribuita in sei assi tematici, cui si aggiunge un asse relativo al supporto tecnico, attuati da 7 programmi operativi regionali (POR) e 7 programmi operativi nazionali (PON). L'attuazione formale dei programmi dovrà essere conclusa entro la fine del 2008; tuttavia, successivamente a questa data, secondo le regole del QCS, proseguirà la realizzazione di progetti per un valore pari a quelle spese contabilizzate sul QCS, ma realizzate nel periodo 2000-2008 grazie a fonti finanziarie diverse da quelle in dotazione al QCS stesso (vedi oltre, nel Riquadro, la sezione Progetti coerenti).

I progetti finanziati dal QCS

Nel periodo dal 2000 al 2007, i programmi operativi hanno identificato come ammissibili al finanziamento circa 238.000 progetti di diverse tipologie (cfr. Tavola R.1), di cui oltre la metà ormai conclusi.

Tavola R.1 - CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A COFINANZIAMENTO NEL QCS OBIETTIVO 1 2000-2006 (valori percentuali sul totale delle risorse)

Classificazione sintetica	TOTALE	Assi prioritari						ASSISTENZA TECNICA
		RISORSE NATURALI	RISORSE CULTURALI	RISORSE UMANE	SISTEMI LOCALI	CITTA'	RETI E NODI DI SERVIZIO	
		valori percentuali						
Opere per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente	7,1	6,4	0,2	-	0,4	0,1	-	-
Opere di recupero e conservazione del patrimonio culturale	4,6	0,1	4,0	-	0,4	0,2	-	-
Infrastrutture di trasporto	20,3	-	-	-	1,0	0,7	18,6	-
Reti fisiche (idriche, elettriche, fognarie)	7,2	6,1	0,0	-	0,2	0,0	0,9	-
Infrastrutture di servizio alla produzione agricola	1,7	1,4	-	-	0,2	-	0,0	-
Infrastrutture di servizio al commercio ed all'industria	2,8	-	-	0,5	2,0	0,1	0,2	-
Infrastrutture urbane	2,9	0,0	0,0	-	-	2,7	0,2	-
Strutture da destinare a servizi pubblici e sociali	2,3	-	0,0	1,4	0,0	0,4	0,4	0,0
Strutture sportive, ricreative	1,2	0,1	0,0	-	0,7	0,4	-	-
Totale opere fisiche	50,0	14,1	4,3	1,9	4,9	4,5	20,3	0,0
Piani, studi e monitoraggio	5,1	0,7	0,2	0,8	0,1	0,1	1,9	1,3
Campagne Promozionali, informative e pubblicitarie	1,4	0,2	0,2	0,2	0,6	0,0	0,1	0,1
Ricerca	1,3	-	-	1,2	0,1	-	-	-
Servizi alle imprese	1,1	0,0	-	0,1	0,6	0,0	0,3	0,1
Servizi alle persone	0,9	0,0	-	0,5	0,0	0,0	0,3	-
Attività ricreative e culturali	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-
Formazione dipendenti pubblici	0,3	-	-	0,3	0,0	-	0,0	0,1
Formazione a privati non-occupati	5,7	0,0	0,1	5,3	0,1	0,0	0,1	-
Formazione a privati occupati	1,8	0,0	0,0	1,3	0,1	0,1	0,2	0,0
Servizi e percorsi integrati per l'impiego	1,9	0,0	-	1,9	0,0	0,0	0,0	-
Totale interventi immateriali	19,5	1,0	0,6	11,5	1,7	0,2	2,9	1,6
Trasferimenti ad individui	0,8	-	-	0,8	-	-	0,0	-
Trasferimenti a enti Non-Profit	0,1	-	0,0	0,0	-	0,1	-	-
Trasferimenti ad imprese: 1 innovazione-ricerca	2,1	-	-	2,1	0,0	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: 2 ambiente	0,7	0,6	-	-	0,1	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: 3 occupazione-training-organizzazione interna	0,5	-	-	0,4	0,1	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: 4 qualità-certificazione	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-
Trasferimenti ad imprese: 5 generalisti	25,3	0,9	0,1	0,0	24,0	0,2	0,1	0,0
Trasferimenti a consorzi di imprese	0,9	-	-	-	0,9	-	-	-
Totale trasferimenti a privati	30,5	1,5	0,1	3,3	25,2	0,3	0,1	0,0
TOTALE QCS	100,0	16,6	5,0	16,7	31,8	5,0	23,3	1,6
Per memoria:								
TOTALE valore assoluto risorse (milioni di euro)	53.977,03	8.965,87	2.698,55	9.022,46	17.139,61	2.693,96	12.585,17	871,41
TOTALE valore assoluto progetti (numero)	237.833	17.213	3.998	92.414	110.528	2.888	6.535	4.257

Note:

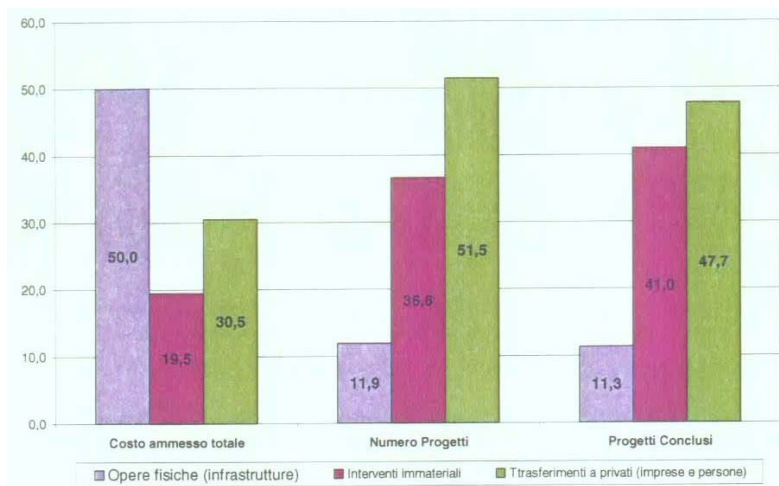
le quote sono calcolate sul valore del costo ammesso a giugno 2007.

Il segno - indica assenza del fenomeno. Il valore 0,0 indica che il fenomeno esiste ma la quota percentuale è inferiore a un millesimo.

Fonte: elaborazioni DPS su dati di monitoraggio (MONIT)

La grande numerosità dei progetti è dovuta principalmente alla circostanza che il QCS non si caratterizza come un programma dedicato solo alla realizzazione di opere infrastrutturali, ma finanzia progetti a natura immateriale (come ad esempio interventi nel campo della ricerca, dell'istruzione e della formazione, ma anche di progettazione e servizi a imprese, istituzioni e persone) e di trasferimento (soprattutto incentivi a imprese) che, seppure costituiscono solo la metà del valore delle risorse, contano per l'88 per cento dei progetti (Figura R.1).

Figura R.1 - QCS-DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI IN INFRASTRUTTURE, INTERVENTI IMMATERIALI E TRASFERIMENTI PER VALORE, NUMEROSITÀ E STATO DI ATTUAZIONE A FINE 2007* (valori percentuali)



* Nella figura è rappresentato il peso delle grandi tipologie di progetti ammessi al finanziamento dei programmi del QCS (distinti tra opere fisiche-infrastrutture, interventi immateriali e trasferimenti-incentivi a imprese e persone) in termini di valore (costo ammesso totale, corrispondente a un valore di circa 54 miliardi di euro), numerosità (numero dei progetti, per un totale di circa 238.000 progetti) e numerosità di quelli conclusi (progetti conclusi secondo i dati di monitoraggio procedurale per un totale di circa 131.000 progetti) come presenti nei dati di monitoraggio nell'autunno del 2007.

Fonte: elaborazioni DPS su dati di monitoraggio (MONIT)

Considerando il valore dell'insieme dei progetti ammessi al finanziamento (che includono tutti i progetti identificati dall'avvio dell'attuazione dei programmi fino al 2007), il 50 per cento delle risorse destinato ad opere infrastrutturali (per circa 28.000 progetti) è concentrato soprattutto negli assi 1, Risorse Naturali, e 6, Reti e nodi di servizio. L'impiego finanziario è assai rilevante nelle infrastrutture di trasporto (20 per cento delle risorse, peraltro concentrato su circa 4.500 progetti) e nel sostegno generale all'investimento delle imprese (25 per cento delle risorse corrispondenti però a quasi 100.000 progetti).

Lo stato di attuazione contabile del QCS

I più recenti dati di monitoraggio finanziario (al 31 dicembre 2007) mostrano un livello di pagamenti, per il QCS, pari al 79,8 per cento delle totale delle risorse disponibili (cfr. Figura R.2). Si registra, però una evidente varianza tra i singoli assi, con un livello minimo registrato per l'asse 2, Risorse culturali, pari al 63,9 per cento e un livello massimo registrato per l'asse 6, Reti e nodi di servizio, pari al 90,1 per cento. In linea con la media risultano gli assi Risorse umane, Sviluppo locale e Assistenza tecnica; al di sotto della media gli assi Risorse naturali e Città.